

14 novembre 2020

Pagina 1 di 1

il Resto del Carlino BOLOGNA

Marino Golinelli filantropo dei miracoli

Rispondo volentieri, anche se la data del compleanno del Magnifico Centenario, della cui amicizia, se non oso troppo, mi onoro, è passata. Ma dire di Marino Golinelli è dire di un fenomeno straordinario, senza tempo, della società e della cultura bolognesi, un'opera nata con il primo piccolo laboratorio biochimico AL.F.A e giunta nel 1988 della Fondazione Golinelli per la formazione e la crescita culturale e civile dei giovani. C'è poi, a incuriosire, la questione poco battuta filantropo-mecenate.

Il cavaliere del lavoro Marino Golinelli si definisce e vuol essere definito filantropo, a sottolineare la soddisfazione di chi elargisce. Se però ripercorri la sua attività, ti accorgi che essa non si limita alla distribuzione di soldi, ma è tutta protesa a insegnare alle nuove generazioni il valore della ricerca creativa, dello slancio imprenditoriale, che vede l'impresa, farmaceutica o culturale tra arte e scienza non come profitto individuale ma come bene collettivo. Allora io mi permetto di dire filantropo manager, ed è questo il Miracolo Golinelli, ciò che rende unica l'esperienza del figlio di una famiglia di agricoltori di San Felice sul Panaro: tenere insieme l'esempio dell'arte e del sapere con l'impegno della realizzazione e della sfida. Il futuro di Golinelli passa di qui, e intanto semina per noi.